

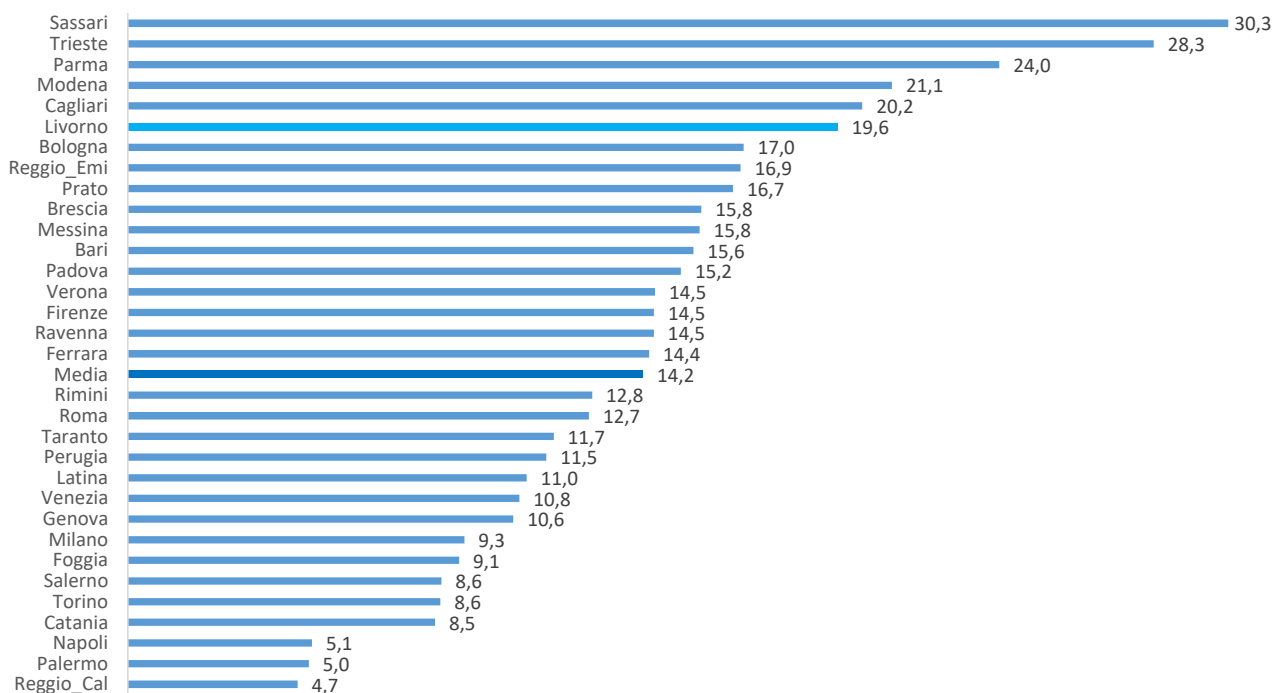
La spesa sociale del comune di Palermo¹

Gli interventi di natura sociale, in ossequio al principio di sussidiarietà, dovrebbero essere una delle funzioni che più caratterizzano l'azione di governo sul territorio di un Comune, in un'ottica di redistribuzione in favore dei ceti più deboli.

Nella missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia del bilancio comunale, sono riportate le spese relative ad interventi per infanzia, minori, asili nido; disabilità; anziani; soggetti a rischio di esclusione sociale; famiglie; diritto alla casa; rete dei servizi sociosanitari e sociali; cooperazione ed associazionismo; servizio necroscopico e cimiteriale.

Nel 2020, il comune di Palermo ha impegnato sul sociale risorse per 56,6 milioni di euro, l'8,2% del totale delle spese finali.

Incidenza della spesa sociale sul totale (al netto del conto terzi e delle partite di giro) nelle 32 principali città italiane – anno 2020 (valori percentuali)



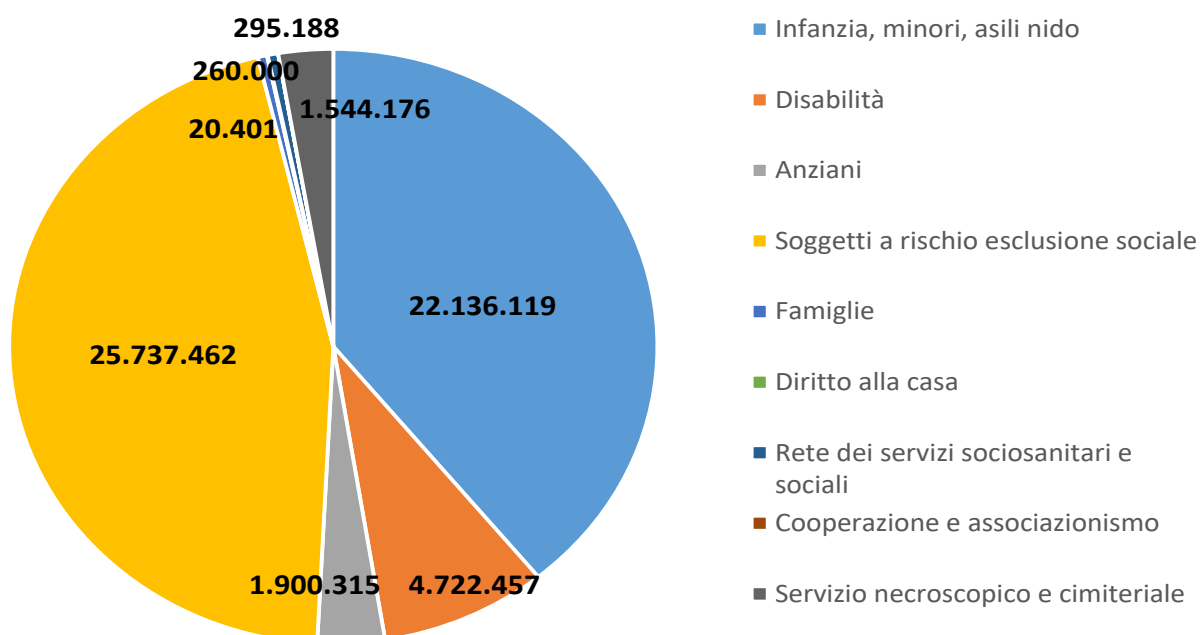
Fonte: elaborazioni sul piano degli indicatori di rendiconto dei comuni

Il comune di Palermo ha destinato nel 2020 solo il 5% del proprio bilancio (al netto del conto terzi e delle partite di giro) alla spesa sociale, uno dei valori più bassi in assoluto tra le 32 principali città italiane, che ammonta a poco più di un terzo della media nazionale (14,2%).

Rispetto all'anno precedente la quota è persino in aumento (4% nel 2019), avendo potuto usufruire nel 2020 di trasferimenti statali per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

¹ A cura di [Franco Mostacci](#), ricercatore statistico e analista socio-economico

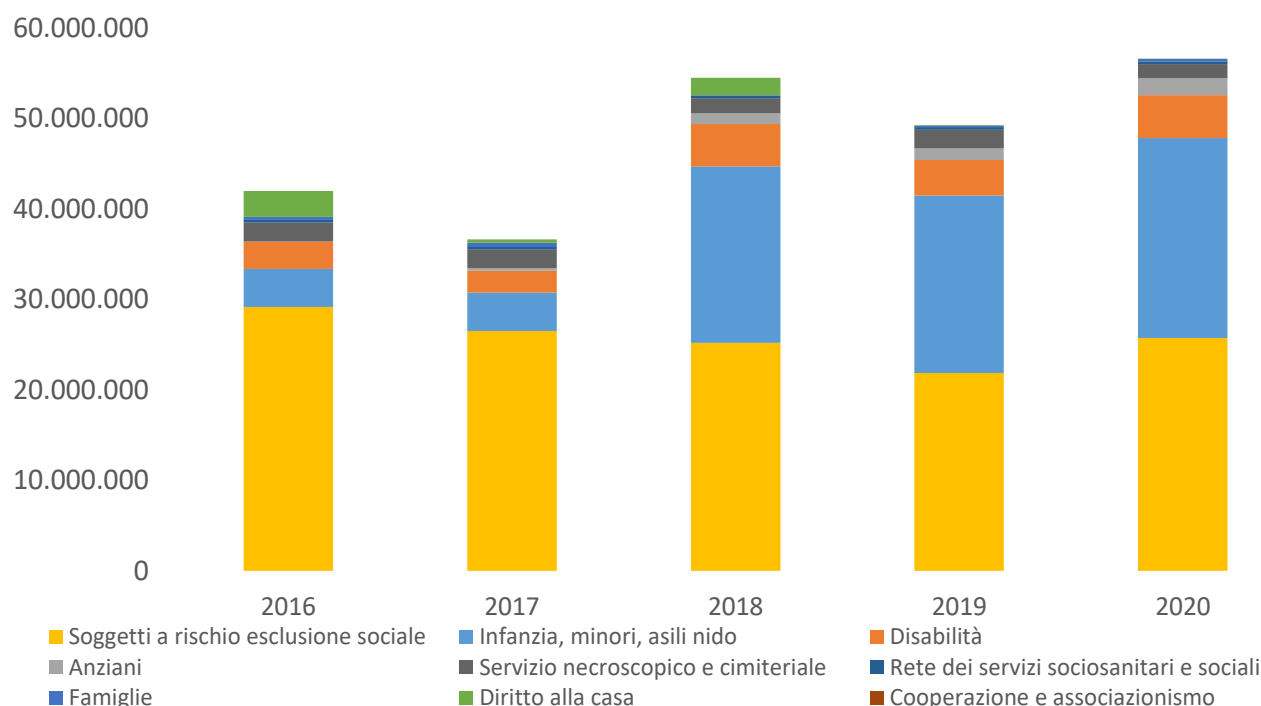
Ripartizione della spesa sociale del comune di Palermo per programma di spesa – Impegni di spesa 2020 (euro)



Fonte: elaborazioni su rendiconto del comune di Palermo

Ai soggetti a rischio di esclusione sociale sono stati destinati nel 2020 25,7 milioni di euro (il 45,5% del totale della spesa sociale), ad infanzia, minori e asili nido 22,1 milioni (39,1%), alla disabilità 4,7 milioni (8,3%), agli anziani 1,9 milioni (3,4%), al servizio necroscopico e cimiteriale 1,5 milioni (2,7%). Importi residuali per famiglie, diritto alla casa, rete dei servizi sociosanitari e sociali, cooperazione e associazionismo.

Ripartizione della spesa sociale del comune di Palermo per programma di spesa – Impegni di spesa 2016-2020 (euro)



Fonte: elaborazioni su rendiconto del comune di Palermo

La spesa sociale ammontava a 42 milioni di euro nel 2016, è scesa a 36,6 milioni nel 2017, per poi aumentare a 54,5 milioni nel 2018, diminuire a 49,3 milioni nel 2019 e tornare a 56,6 milioni nel 2020.

Ai soggetti a rischio di esclusione sociale è stata sempre riservata la quota maggiore degli interventi di spesa sociale del comune di Palermo. Nel 2016 le risorse assegnate erano 29,2 milioni di euro, progressivamente ridottesi a 21,9 milioni nel 2019 per poi riaumentare a 25,7 milioni nel 2020.

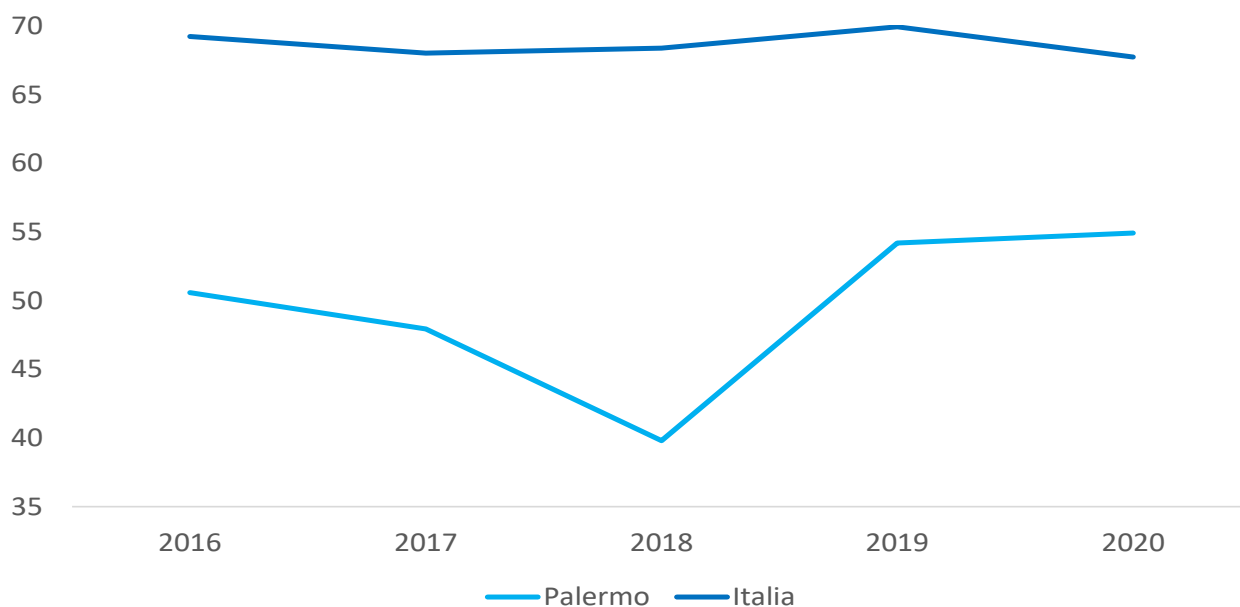
La spesa per infanzia, minori e asili nido era di poco superiore ai 4 milioni nel 2016-2017 ed è passata a sfiorare i 20 milioni nel 2018-2019 per superare i 22 nel 2020.

Le spese per interventi a supporto della disabilità oscillano tra i 2,4 milioni del 2017 ai 4,7 del 2020, mentre quelle per anziani, che non erano previste nel 2016, sono progressivamente aumentate fino a 1,9 milioni nel 2020.

Scarse le risorse per le famiglie, mentre quelle per il diritto alla casa che erano 2,9 milioni nel 2016 si sono ridotte ad appena 20 mila euro nel 2020.

Oltre alla scarsità della spesa destinata ad interventi per il sociale, il comune di Palermo si caratterizza anche per i ritardi nella corresponsione delle somme impegnate.

Capacità di pagamento per la Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia nel Comune di Palermo e in Italia^(*) – 2016-2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni sul piano degli indicatori di rendiconto dei comuni – (*) media delle 32 principali città

La capacità di pagamento per la Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia del comune di Palermo è assai bassa, circa il 55% negli ultimi 2 anni, dopo essere scesa addirittura sotto il 40% nel 2018. Notevole la differenza con la media delle 32 città più grandi d'Italia si attesta poco sotto il 70% in tutto il periodo 2016-2020.

Nell'esercizio 2020, i pagamenti per i soggetti a rischio di esclusione sociale sono stati appena 11,4 milioni di euro su un totale di 25,7 impegnati (44,5%), generando residui passivi per 14,3 milioni. I pagamenti per infanzia, minori, asili nido sono stati il 70,3% (6,6 milioni di residui), per la disabilità 25,3% (3,5 milioni di residui), per gli anziani il 45,2% (1 milione di residui).

Il mancato tempestivo pagamento di quasi la metà delle somme dovute crea sicuramente disagio ai soggetti beneficiari, in buona parte cittadini in condizioni di disagio economico. Alla fine del 2020 erano stati accumulati 44,4 milioni di residui passivi sulla spesa sociale, di cui 26 generati nell'esercizio di competenza e 18,4 provenienti da esercizi precedenti e non ancora smaltiti.

Pur nella difficile situazione finanziaria del comune di Palermo, che nel corso del 2021 ha deciso di attivare la procedura di riequilibrio pluriennale, la spesa sociale appare alquanto deficitaria e incapace di fornire risposte adeguate ai cittadini nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali, sia sotto il profilo dell'ammontare delle risorse destinate sia per il ritardo nei pagamenti delle somme assegnate.